

Rassegna Stampa Conafi Prestitò

29 Maggio 2007

- *Il Valore: Siamo in Borsa e siamo contenti*

COVER STORY

Siamo in **BORSA** e siamo **CONTENTI**

Quattro società nel 2003 (l'anno clou della crisi borsistica), 8 nel 2004. Dalle 15 new entry dell'anno successivo, si è passati alle 21 del 2006. Sembra proprio che le aziende italiane si stiano convincendo dei vantaggi di andare in Borsa. Ma sono soprattutto le piccole e medie imprese che si avvicinano ai listini di Piazza Affari. Cioè le società candidate a entrare nel mercato Expandi, il comparto costituito nel 2003 a seguito riorganizzazione della Borsa valori (ha sostituito il cosiddetto mercato Ristretto, assorbendo 11 società). Le imprese entrate in questo mercato negli ultimi 2 anni registrano ricavi medi pari a 28 milioni, un Mol (margine operativo lordo) di 5 milioni, e una crescita media dei ricavi negli ultimi 3 anni pari al 27%. Insomma, Pmi in rapido sviluppo.

Delle 21 matricole entrate in Piazza Affari nel 2006, ben 7 hanno scelto Expandi; e lo hanno fatto 4 delle 9 società arrivate finora in Borsa nel 2007 (9, compresa Mid Industry -offerta, 2/8 maggio). Oggi nel comparto dedicato alla small cap sono presenti 28 società. Le ultime 2 matricole sono state Servizi Italia e Conafi Prestitò. Nei prossimi mesi potrebbero entrare B&C Speakers (altoparlanti), Iw Bank (finanza), Screen Service (tecnologia), Pramac (elettronica), Sirma (tecnologie per l'ambiente).

"Il Valore" ha preso in esame 10 società entrate nel mercato Expandi tra il 2006 e il maggio del 2007; e ha rivolto ai vertici di ciascuna azienda alcune domande sull'esperienza di questi mesi in Borsa. Ecco le risposte degli amministratori delegati e dei presidenti nelle 10 "schede" qui di seguito (presentate in ordine cronologico rispetto alla data di collocamento; vedere anche la tabella di pagina 4).

Si prepara a un ampliamento del bacino potenziale

E' stata l'ultima matricola in ordine di tempo a entrare nel mercato Expandi: il 12 aprile scorso. Conafi Prestitò è un intermediario finanziario attivo nel settore dei prestiti personali, specializzata nei finanziamenti con rimborso mediante cessione del quinto dello stipendio o pensione e delegazione di pagamento.

Nata nel 1988, sede a Torino, nessuno sportello, ma una rete di circa mille agenti convenzionati che operano su tutto il territorio nazionale, Conafi ha scelto (come anche altre matricole presenti all'Expandi) di destinare l'offerta pubblica di sottoscrizione soltanto agli investitori istituzionali e agli operatori qualificati.

Il tasso di crescita del settore in cui opera Conafi è molto elevato. Nel periodo 2000/2005 il saggio di incremento medio annuo del mercato è stato pari al 38%, attestandosi a un controvalore di circa 3 miliardi di euro (6% del mercato complessivo del credito al consumo).

Queste sono le considerazioni di Nunzio Chiolo, dal 1988 presidente e amministratore delegato di Conafi.

Perché avete deciso di andare in Borsa?

Abbiamo deciso di sbarcare in Borsa per un motivo molto pratico: per seguire la crescita del mercato occorre adeguarsi con una giusta patrimonializzazione. Dovevamo dotare la struttura della società di mezzi patrimoniali e finanziari adeguati agli obiettivi che ci siamo prefissi per il futuro. Ecco perché abbiamo deciso di sbarcare a Piazza Affari. E grazie al nuovo capitale potremo assicurarci l'erogazione diretta dei finanziamenti.

Quanto vi è costato l'ingresso in Piazza Affari, e

quanto costa annualmente la gestione? Conviene che - mediamente, per le piccole società - la gestione della quotazione costa da 300 a 500 mila? l'anno?

Il costo sostenuto per l'ingresso in Borsa è valutato pari a circa 3,7 milioni di euro.

La società si è già strutturata al proprio interno per affrontare il progetto della quotazione su solide basi, definendo quindi nuove figure professionali quali ad esempio quella dell'investor relator.

Ma il costo di gestione costituisce solamente una spesa burocratica, oppure contribuisce a rendere più manageriale l'azienda, incrementandone anche la trasparenza?

No, non è una mera spesa burocratica. Occorre vederla sotto un altro punto di vista.

Si è trattato di un investimento che ci ha aiutato a crescere internamente grazie alla condivisione del lavoro con diversi gruppi di professionisti e consulenti in diversi ambiti. Da quello legale al finanziario, dalla comunicazione ai corretti rapporti con le Autorità di vigilanza.

Siete soddisfatti della scelta?

Siamo molto soddisfatti. Il mercato ha accolto positivamente il nostro titolo che ha registrato rispetto al prezzo di collocamento un rialzo del 14% durante il primo giorno di negoziazione avvenuto il 12 aprile (*ndr.* al 21 maggio, la crescita ha superato il 21%). E ho notato come tutta la società, tutti i colleghi abbiano profuso un impegno lodevole durante il processo di quotazione. Non ho dubbi: lo rifarei sicuramente, anche perché le gratificazioni ottenute hanno considerevolmente soppiantato lo stress sopportato. Tanto, le assicuro.

Ma come è cambiata la sua vita dopo l'ingresso in Borsa?

Per il momento in alcun modo. O meglio, lavoro di più per la programmazione degli impegni assunti.

Ma avere "estranei in casa", in un settore delicato come il vostro, non vi disturba?

Non ci disturba, anzi ci stimola per raggiungere una sempre maggiore efficienza nel processo produttivo e ci sprona per raggiungere tutti gli obiettivi presentati ai grandi investitori istituzionali, sia italiani che esteri, in sede di roadshow. Ed è anche un fatto di trasparenza, di obblighi verso l'azionariato tutto composto sia dai grandi che dai piccoli risparmiatori.

Fino a che punto l'economia reale della Vostra società (cioè l'andamento del business) può essere influenzato dalle oscillazioni del listino?

Le oscillazioni del listino non ci spaventano. E' un progetto che portiamo avanti dallo scorso anno e che poggia su solide basi.

Posso citare esemplificando i nostri numeri: a fine 2006 il margine di intermediazione a parità di perimetro di consolidamento, è passato a 17,9 milioni di euro dai 15,3 milioni di euro registrati nel 2005, il risultato della gestione operativa è salito a 6,7 milioni di euro (+36%) e l'utile netto si è attestato a 4,33 milioni di euro rispetto ai 2,87 milioni dell'esercizio precedente.

Inoltre, siamo presenti in un settore in forte espansione, anche grazie alla piena attuazione della legge 80/2005 che amplia il bacino di utenza pure ai pensionati e ai dipendenti privati per un bacino potenziale di clienti composto da circa 35 milioni di individui.



Nunzio Chiolo, presidente e amministratore delegato di Conafi Prestitò (qui, più che di fatturato, si può parlare di margini di intermediazione; quelli conseguiti nel 2006 sono stati pari a 17,9 milioni di euro).

Siamo in BORSA e siamo CONTENTI

TUTTI IN CRESCITA, dal collocamento alle ultime quotazioni				
Nome	Data collocamento	Prezzo collocamento	Prezzo al 21 maggio	Variazione
Kerself	18 gennaio 2006	2,50 euro	9,07 euro	+262,8%
NoemaLife	10 maggio 2006	8,00 euro	10,25 euro	+13,9%
Pierrel	23 maggio 2006	6,00 euro	9,88 euro	+64,7%
Antichi Pellettieri	6 giugno 2006	7,77 euro	11,29 euro	+45,3%
Valsola	14 luglio 2006	4,40 euro	7,02 euro	+ 59,6%
Arkimedica	1 agosto 2006	1,20 euro	2,44 euro	+103,3%
Cogeme Set	15 dicembre 2006	3,65 euro	6,10 euro	+67,1%
Biancamano	7 marzo 2007	2,80 euro	3,29 euro	+17,5%
Toscana Finanza	21 marzo 2007	3,00 euro	3,90 euro	+30,0%
Servizi Italia	4 aprile 2007	8,50 euro	8,51 euro	+0,1%
Conafi Prestitò	12 aprile 2007	5,00 euro	6,06 euro	+21,2%